

DATI GENERALI

Cameri

ESTENSIONE	39,65 Kmq	POPOLAZIONE RESIDENTE	10.791 abitanti
DENSITÀ POPOLAZIONE	272,2 abitanti/kmq		
COMUNI CONFINANTI	Bellinzago Novarese; Caltignaga; Castano Primo (MI); Galliate, Nosate (MI); Novara; Turbigo (MI)		
VIABILITÀ	SS 32 Ticinese; SS 703 Tangenziale di Novara; SP 2 Novara-Cameri; SP 4 Ovesticino; SP 4 Ovesticino (2° tronco); SP 83 (1° tronco); SP 83 (2° tronco) Ferrovia Novara-Arona		
IDROGRAFIA PRINCIPALE	Fiume Ticino; Torrente Terdoppio Novarese; Canale Regina Elena; Canale Cavour; Roggia Molinara; Naviglio Langosco		
RISCHI PRINCIPALI	meteorologici, idrogeologico e idraulico, viabilità e trasporti, chimico-industriale		

CENTRO OPERATIVO MISTO (C.O.M.) / n. 9 di Trecate

ZONA DI ALLERTA METEOIDROLOGICA (D.R.G. DEL 30.07.2007, N. 46-6578) / I

Cerano

ESTENSIONE	32,10 Kmq	POPOLAZIONE RESIDENTE	6.763 abitanti
DENSITÀ POPOLAZIONE	210,7 abitanti/kmq		
COMUNI CONFINANTI	Abbiategrosso (MI); Boffalora Sopra Ticino (MI); Cassolnovo (PV); Magenta (MI); Robecco sul Naviglio (MI); Sozzago; Trecate		
VIABILITÀ	SP 4 Ovesticino (4° tronco); SP 6 Trasversale Basso Novarese (1° tronco)		
IDROGRAFIA PRINCIPALE	Fiume Ticino; Roggia Cerana; Naviglio Sforzesco; Diramatore Vigevano; Roggia Mora		
RISCHI PRINCIPALI	meteorologici, idrogeologico e idraulico, viabilità e trasporti, chimico-industriale		

CENTRO OPERATIVO MISTO (C.O.M.) / n. 9 di Trecate

ZONA DI ALLERTA METEOIDROLOGICA (D.R.G. DEL 30.07.2007, N. 46-6578) / I

Galliate

ESTENSIONE	29,54 Kmq	POPOLAZIONE RESIDENTE	14.981 abitanti
DENSITÀ POPOLAZIONE	507,1 abitanti/kmq		
COMUNI CONFINANTI	Bernate Ticino (MI); Cameri; Cuggiono (MI); Novara; Rebecchetto con Induno (MI); Romentino; Turbigo (MI)		
VIABILITÀ	Autostrada A4 Torino – Milano; SS 341 Gallaratese; SP 3/A Pernate-Romentino; SP 4 Ovesticino (2° tronco) Ferrovia Novara-Seregno; Ferrovia AV Torino-Milano		
IDROGRAFIA PRINCIPALE	Fiume Ticino; Canale Cavour; Cavo Asciutto; Diramatore Vigevano; Naviglio Langosco		
RISCHI PRINCIPALI	meteorologici, idrogeologico e idraulico, viabilità e trasporti, chimico-industriale		

CENTRO OPERATIVO MISTO (C.O.M.) / n. 9 di Trecate

ZONA DI ALLERTA METEOIDROLOGICA (D.R.G. DEL 30.07.2007, N. 46-6578) / I

Romentino

ESTENSIONE	17,74 Kmq	POPOLAZIONE RESIDENTE	5.399 abitanti
DENSITÀ POPOLAZIONE	304,3 abitanti/kmq		
COMUNI CONFINANTI	Bernate Ticino (MI); Galliate; Novara; Trecate		
VIABILITÀ	Autostrada A4 Torino – Milano; SS 341 Gallaratese; SP 3/A Pernate-Romentino; SP 4 Ovesticino (3° tronco) Ferrovia AV Torino-Milano		
IDROGRAFIA PRINCIPALE	Fiume Ticino; Diramatore Vigevano; Naviglio Langosco; Roggia Mora		
RISCHI PRINCIPALI	meteorologici, idrogeologico e idraulico, viabilità e trasporti, chimico-industriale		

CENTRO OPERATIVO MISTO (C.O.M.) / n. 9 di Trecate

ZONA DI ALLERTA METEOIDROLOGICA (D.R.G. DEL 30.07.2007, N. 46-6578) / I

Sozzago

ESTENSIONE	12,92 Kmq	POPOLAZIONE RESIDENTE	1.049 abitanti
DENSITÀ POPOLAZIONE	81,2 abitanti/kmq		
COMUNI CONFINANTI	Cassolnovo (PV); Cerano; Garbagna Novarese; Terdobbiate; Trecate		
VIABILITÀ	SP 5 di Sozzago; SP 6 Trasversale Basso Novarese (1° tronco)		
IDROGRAFIA PRINCIPALE	Torrente Refreddo; Roggia Cerana; Roggia Mora		
RISCHI PRINCIPALI	meteorologici, idrogeologico e idraulico, viabilità e trasporti, chimico-industriale		

CENTRO OPERATIVO MISTO (C.O.M.) / n. 9 di Trecate

ZONA DI ALLERTA METEOIDROLOGICA (D.R.G. DEL 30.07.2007, N. 46-6578) / I

Trecate

ESTENSIONE	38,42 Kmq	POPOLAZIONE RESIDENTE	19.851 abitanti
DENSITÀ POPOLAZIONE	516,7 abitanti/kmq		
COMUNI CONFINANTI	Bernate Ticino (MI); Boffalora Sopra Ticino (MI); Cerano; Garbagna Novarese; Novara; Romentino; Sozzago		
VIABILITÀ	SP 4 Ovesticino (3° tronco); SP 4 Ovesticino (4° tronco); SP 5 di Sozzago; SP 5/A Diramazione di Trecate; SP 6 Trasversale Basso Novarese (1° tronco); SP 11 Padana Superiore; SP 99 Olengo-Trecate Ferrovia Torino-Milano		
IDROGRAFIA PRINCIPALE	Fiume Ticino; Torrente Refreddo; Naviglio Langosco; Diramatore Vigevano; Roggia Mora; Roggia Cerana		
RISCHI PRINCIPALI	meteorologici, idrogeologico e idraulico, viabilità e trasporti, chimico-industriale		

CENTRO OPERATIVO MISTO (C.O.M.) / n. 9 di Trecate

ZONA DI ALLERTA METEOIDROLOGICA (D.R.G. DEL 30.07.2007, N. 46-6578) / I

hanno collaborato:



BugFree di Stefano Ricci per il progetto e la realizzazione del software;
Gianluca Negro, impaginazione.

Contatti:

arch. Gianfranco Messina 329.4138660 - messina@inpg.it
geol. Simona Ricci 349.0062742 - ricci@inpg.it
<http://www.inpg.it>
info@inpg.it - t/f 0323.932080



Estratto dal *Modello di Intervento del Piano Intercomunale di Protezione Civile*

■ **MODELLO DI INTERVENTO DEL PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

COMUNI DEL COM N.9 DI TRECATE (NO)

CAMERI, CERANO, GALLIATE, ROMENTINO, SOZZAGO E TRECATE



Ottobre 2013

arch. Gianfranco Messina
geol. Simona Ricci

info@inpg.it
t/f 0323.932080

MODELLO DI INTERVENTO DEL PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

COMUNI DEL COM N.9 DI TRECATE (NO)

CAMERI, CERANO, GALLIATE, ROMENTINO, SOZZAGO E TRECATE



SOMMARIO

1. PREMESSA	2
2. QUADRO DI RIFERIMENTO	3
2.1 Riferimenti normativi	3
2.1.1 Cenni normativi sulle industrie a rischio di incidente rilevante	5
2.2 Cenni metodologici	7
2.2.1 Fasi di elaborazione del progetto	8
3. MODELLO ORGANIZZATIVO	9
3.1 Organi e Strutture	9
3.2 Sale operative	14
4. SCENARI DI RISCHIO	16
4.1 Rischio incidente industriale	16
4.2 Rischio viabilità e trasporti	17
4.3 Rischio incidente rilevante	18
5. PROCEDURE OPERATIVE	20
5.1 Sistema di allertamento regionale	20
5.1.1 Documenti informativi del sistema di allertamento regionale	21
5.1.2 Modalità di diramazione dei documenti	21
5.2 Fasi di attuazione	22
5.3 Procedure dell'Unità di Crisi	24
5.3.1 Schede procedure operative	25
5.3.2 Modulistica di emergenza	26
6. RISORSE	28
6.1 Attivazione e gestione delle risorse umane e strumentali	28
6.1.1 Attivazione e impiego del volontariato	28
6.2 Aree di emergenza	29
7. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PER IL RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE	30
8. VERIFICA E AGGIORNAMENTO	31
8.1 Verifiche in fase di redazione	31
8.2 Modalità di aggiornamento	31
Glossario	34
Riferimenti bibliografici essenziali	36

hanno collaborato:



BugFree di Stefano Ricci per il progetto e la realizzazione del software;
Gianluca Negro, impaginazione.

Contatti:

arch. Gianfranco Messina 329.4138660 - messina@inpg.it
geol. Simona Ricci 349.0062742 - ricci@inpg.it
<http://www.inpg.it>
info@inpg.it - t/f 0323.932080



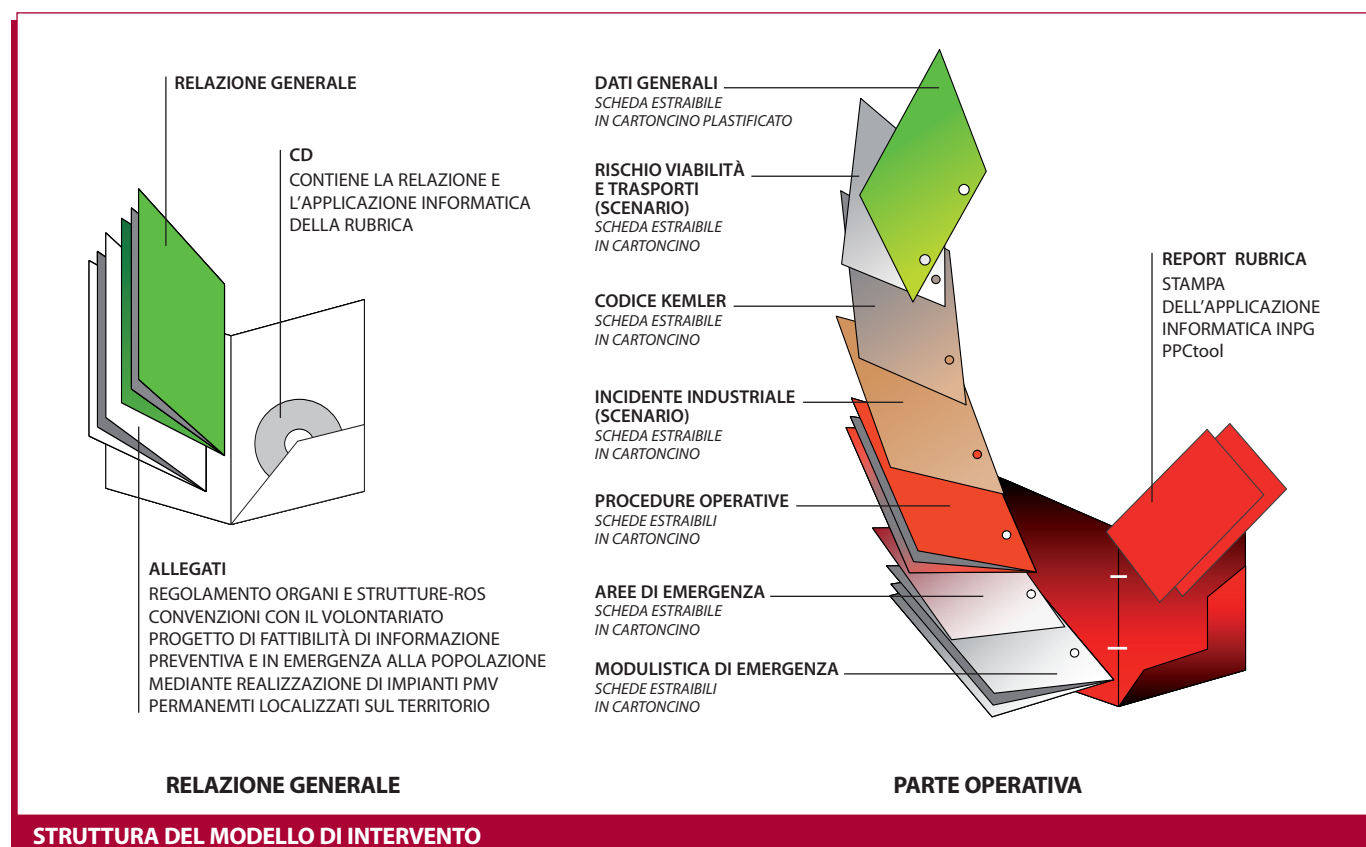
Estratto dal *Modello di Intervento del Piano Intercomunale di Protezione Civile*

1. PREMESSA

L'urgenza di organizzare la propria struttura di protezione civile per rispondere a crisi determinate dalle eventualità di rischio riconosciute sul proprio territorio (legate, in particolare, al rischio antropico-tecnologico derivante dalla presenza del polo industriale di San Martino di Trecate, della Procos S.p.A. e della Lampogas Nord S.r.l. di Cameri e della RMP Savoini S.r.l. di Galliate) ha indotto le Amministrazioni facenti parte del COM n. 9 di Trecate (Cameri, Cerano, Galliate, Romentino, Sozzago e Trecate) a curare in primo luogo la definizione degli strumenti operativi per la gestione di emergenze di protezione civile. È stato pertanto affidato incarico per la redazione del *Piano intercomunale di protezione civile dei Comuni del COM n. 9 di Trecate limitatamente alla definizione del Modello di Intervento* (di seguito *Modello di Intervento*, ndr).

Nel presente lavoro non vengono conseguentemente sviluppati i temi relativi a inquadramento territoriale, previsione dei rischi, prevenzione del rischio (in particolare, per quanto riguarda gli interventi strutturali di riduzione della pericolosità, la manutenzione del territorio e le esercitazioni) e alla definizione degli scenari per rischi diversi da quello di incidente industriale (o connesso al trasporto di merci pericolose) che dovrebbero costituire la Parte Generale del Piano di protezione civile e che le Amministrazioni, per ottemperare a quanto disposto dalla Legge 24 febbraio 1992 n. 225, come modificata ed integrata con la Legge 12 luglio 2012 n. 100 di conversione del D.L. 15 maggio 2012 n. 59, sono comunque tenute a completare con un successivo approfondimento.

L'organizzazione degli elaborati che costituiscono il *Modello di Intervento* tiene conto delle indicazioni fornite a livello regionale dalla normativa di settore e dalle *Linee guida per la redazione dei Piani comunali di protezione civile*; in particolare, oltre a una relazione esplicativa, è stata redatta la Parte Operativa, costituita da **schede estraibili**, dalla **modulistica** e da un'**applicazione informatica** per archiviare, mantenere aggiornati e stampare dati relativi a **risorse** e **contatti**.



hanno collaborato:



BugFree di Stefano Ricci per il progetto e la realizzazione del software;
Gianluca Negro, impaginazione.

Contatti:

arch. Gianfranco Messina 329.4138660 - messina@inpg.it
geol. Simona Ricci 349.0062742 - ricci@inpg.it
<http://www.inpg.it>
info@inpg.it - t/f 0323.932080



Estratto dal *Modello di Intervento del Piano Intercomunale di Protezione Civile*

3. MODELLO ORGANIZZATIVO

A prescindere dagli attuali obblighi normativi sanciti dalla L. 135/2012 - conversione in legge con modificazioni del D.L. 95/2012 recante 'Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini' - e recepiti dalla L.r. 11/2012 'Disposizioni organiche in materia di enti locali', la realtà territoriale piemontese, costituita da molti Comuni di piccole dimensioni, giustifica di per sé l'esigenza delle singole amministrazioni di convenzionarsi per garantire servizi di livello adeguato ai propri cittadini, sopperendo a carenze di carattere strutturale e finanziario.

Tra le funzioni e i servizi che è possibile gestire in forma associata - oltre a quelli riguardanti a esempio la mobilità, i servizi essenziali, ecc. - la protezione civile assume una priorità fondamentale quanto servizio rivolto alla tutela e alla sicurezza dei cittadini e riguardante una molteplicità di aspetti a un livello territoriale più ampio rispetto ai limiti amministrativi dei singoli Comuni.

La normativa nazionale in materia (in particolare, il D.Lgs. 112/1998 art. 108) già prevedeva per le Comunità Montane (e per le altre forme di aggregazione tra Comuni previste allora dalla L. 142/1990, ora dal T.U.E.L.) la possibilità di occuparsi della predisposizione dei piani intercomunali di emergenza. La Regione Piemonte ha ampliato le attribuzioni di responsabilità dei soggetti intercomunali: ad esempio, nella L.r. 44/2000 (art. 72) si parla di adozione dei piani intercomunali da parte delle Comunità Montane e non già di sola predisposizione; nella L.r. 7/2003 l'ambito intercomunale viene elevato al rango di quello comunale (nonché, provinciale e regionale) in termini di modello di intervento (Capo III) e di istituzione di organi e strutture (Capo VI).

In ogni caso, restano immutate le responsabilità del Sindaco sul proprio territorio.

Nel quadro delineato si evidenziano quindi alcuni punti chiave, in particolare:

- i soggetti intercomunali possono a pieno titolo occuparsi della **pianificazione** di emergenza per conto dei Comuni che li costituiscono;
- anche in ambito intercomunale, ciascun Sindaco è responsabile della **gestione** dell'emergenza a livello comunale.

Pertanto la pianificazione predisposta a livello intercomunale deve scendere al massimo livello di dettaglio (in quanto 'si sostituisce' a quella comunale) e deve essere necessariamente conosciuta e condivisa dai singoli Comuni che si troveranno nella situazione di adottarla e attuarla.

In merito al ruolo dei soggetti intercomunali nella gestione delle emergenze, condividendo lo spirito della L.r. 7/2003, nel presente *Modello di Intervento* si riconosce al Comune di Trecate, capofila del raggruppamento intercomunale, una 'naturale' funzione di coordinamento che si manifesti sia in situazioni ordinarie (pianificazione, definizione e mantenimento della struttura di protezione civile, ecc.), sia in emergenza (coordinamento operativo, supporto tecnico e organizzativo, ecc.).

3.1 Organi e Strutture

L'aspetto fondamentale del modello organizzativo riguarda la definizione degli organi e delle strutture di protezione civile necessari a livello comunale e intercomunale e delle relative attribuzioni.

Rispetto alle indicazioni fornite dalla L.r. 7/2003 e dal *Regolamento regionale di disciplina degli organi e delle strutture di protezione civile*, nel *Modello di Intervento* si definisce un Comitato di protezione civile solo a livello intercomunale, in virtù del ruolo attivo assunto dal raggruppamento di Comuni. Per quanto riguarda la componente operativa, si istituisce un'Unità di Crisi sia in ambito comunale, sia intercomunale allo scopo di fornire una risposta commisurata al livello di emergenza.

DEFINIZIONE DEI PRINCIPALI SOGGETTI IN AMBITO INTERCOMUNALE

ORGANI / STRUTTURE		COMPITI / RESPONSABILITÀ		
DA NORMATIVA	PROPOSTI	IN ORDINARIO	IN EMERGENZA	
LIVELLO COMUNALE	SINDACO/I (in questa schematizzazione non sono distinte le attività del singolo Sindaco, da quelle dei Sindaci in forma congiunta)	Adotta un Regolamento che disciplini istituzione, composizione, funzioni, modalità di funzionamento e durata in carica, degli organi e delle strutture comunali e intercomunali (D.P.G.R. 18 ottobre 2004, n. 8/R) Adotta il Piano comunale/intercomunale (D.P.G.R. 18 ottobre 2004, n. 7/R)	È responsabile gestione emergenza a livello comunale Preallerta/attiva l'Unità di Crisi Comunale Informa il Comitato Intercomunale	
	UNITÀ DI CRISI COMUNALE	Referente Operativo Comunale (ROC) Reperibile Comunale (Rep.)	Cura la realizzazione e l'aggiornamento del Piano per gli aspetti di livello comunale Partecipa attivamente al processo di pianificazione e conosce in dettaglio il Piano di emergenza Collabora con il Referente Operativo Comunale negli aggiornamenti del Piano	Supporta operativamente il Sindaco È il primo supporto operativo al Sindaco e si mantiene in contatto con il Referente Operativo Intercomunale (ROI) Al di fuori del normale orario di lavoro (notturno, prefestivo e festivo) e fino all'insediamento del Referente Operativo Comunale è il primo supporto operativo al Sindaco
	COMITATO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		Individua le scelte strategiche di programmazione e impartisce le direttive per la redazione del Piano	Attiva il Referente Operativo Intercomunale Attiva l'Unità di Crisi Intercomunale, per tramite del Referente Operativo Intercomunale
	UNITÀ DI CRISI INTERCOMUNALE	Referente Operativo Intercomunale (ROI)	Cura la realizzazione e l'aggiornamento del Piano per gli aspetti di livello intercomunale Partecipa attivamente al processo di pianificazione e conosce in dettaglio il Piano di emergenza Mantiene i contatti con i soggetti coinvolti in attività di protezione civile (Enti sovraordinati, Forze dell'Ordine, volontariati, ecc.)	Supporta operativamente i Sindaci Attiva le comunicazioni a livello intercomunale Mantiene un quadro aggiornato della gestione delle segnalazioni sul territorio intercomunale, tenendosi in contatto con i Referenti Operativi Comunali Supporta i Sindaci nelle attività di reperimento delle risorse

Di seguito si propone uno schema che illustra la composizione delle strutture precedentemente individuate, evidenziando una configurazione minima, realizzabile anche dalle realtà dotate di minori risorse, e una più completa.

Rispetto agli organi e alle strutture indicate dalla normativa, sono state introdotte le figure del Referente Operativo Comunale, del Reperibile Comunale e del Referente Operativo Intercomunale che rappresentano ai due differenti livelli e, soprattutto, in emergenza un riferimento permanente per il Sindaco, in costante reperibilità.

COMPOSIZIONE ORGANI E STRUTTURE

ORGANI / STRUTTURE	COMPONENTI
UNITÀ DI CRISI COMUNALE	PER IL COMUNE DI SOZZAGO • Sindaco* • Referente Operativo Comunale (ROC)* • Reperibile Comunale (Rep.)* • altri soggetti che, in specifiche situazioni, possono fornire contributi al supporto operativo
	PER I COMUNI DI CERANO E ROMENTINO • Sindaco* • Referente Operativo Comunale (ROC)* • Reperibile Comunale (Rep.) * • Referente dell'Ufficio Tecnico Comunale (TC) • Referente della Polizia Locale (PL) • altri soggetti che, in specifiche situazioni, possono fornire contributi al supporto operativo
	PER I COMUNI DI CAMERI E GALLIATE • Sindaco* • Referente Operativo Comunale (ROC)* • Reperibile Comunale (Rep.)* • Referente dell'Ufficio Tecnico Comunale (TC) • Referente della Polizia Locale (PL) • Referente delle Infrastrutture Comunali (RIC) • Referente dei Servizi di Assistenza alla Popolazione (RAP) • altri soggetti che, in specifiche situazioni, possono fornire contributi al supporto operativo
	PER IL COMUNE DI TRECATE • Sindaco* • Referente Operativo Comunale (ROC)* • Reperibile Comunale (Rep.)* • Referente dell'Ufficio Tecnico Comunale (TC) • Referente della Polizia Locale (PL) • Referente delle Infrastrutture Comunali (RIC) • Referente dei Servizi di Assistenza alla Popolazione (RAP) • Referente Operativo Intercomunale (ROI) • Rappresentante Intercomunale del Volontariato di Protezione Civile (RIV) • altri soggetti che, in specifiche situazioni, possono fornire contributi al supporto operativo
COMITATO INTERCOMUNALE	• Sindaci dei Comuni associati* • altri soggetti che, in specifiche situazioni, possono fornire contributi al supporto decisionale In particolare, con la presenza Rappresentante Intercomunale del Volontariato di Protezione Civile (RIV), il Comitato assume anche la funzione di Comitato di Coordinamento Intercomunale del Volontariato di Protezione Civile
UNITÀ DI CRISI INTERCOMUNALE	• Referente Operativo Intercomunale (ROI)* • Referenti Operativi Comunali (ROC)* • Rappresentante Intercomunale del Volontariato di Protezione Civile (RIV)* • altri soggetti che, in specifiche situazioni, possono fornire contributi al supporto operativo

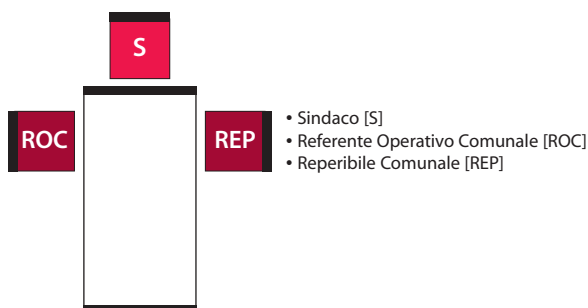
* componenti indispensabili in una configurazione minima (Nucleo di Prima Attivazione - NPA)

ORGANI E STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE - LIVELLO COMUNALE

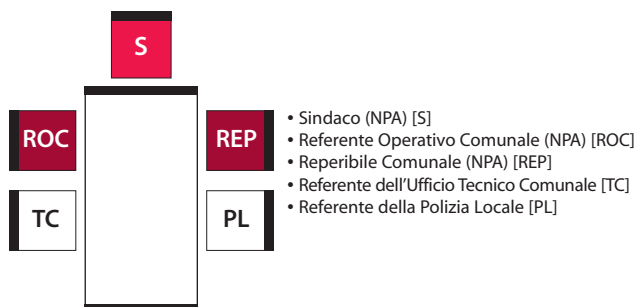
SINDACO



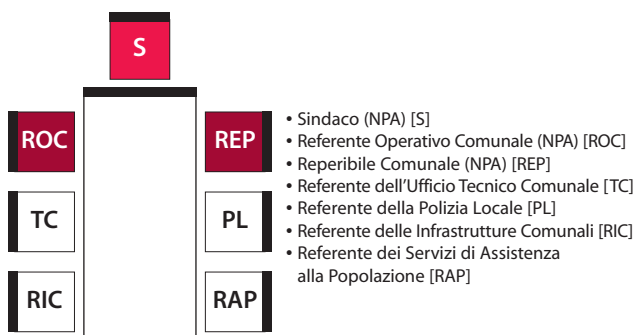
Il sindaco è autorità comunale di protezione civile. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al prefetto e al presidente della giunta regionale.



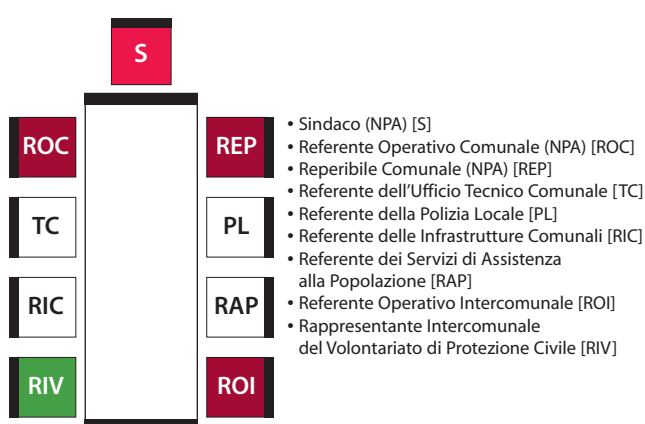
UNITÀ DI CRISI DEL COMUNE DI SOZZAGO



UNITÀ DI CRISI DEI COMUNI DI CERANO E ROMENTINO

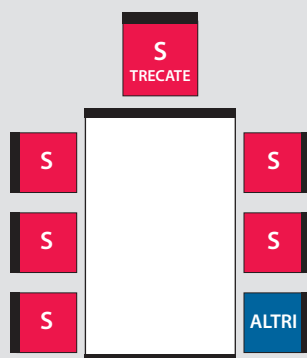


UNITÀ DI CRISI DEI COMUNI DI CAMERI E GALLIATE



UNITÀ DI CRISI DEL COMUNE DI TRECATE

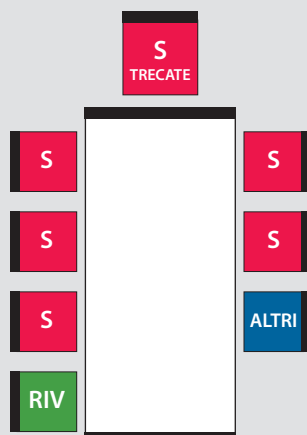
ORGANI E STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE - LIVELLO INTERCOMUNALE



COMITATO INTERCOMUNALE

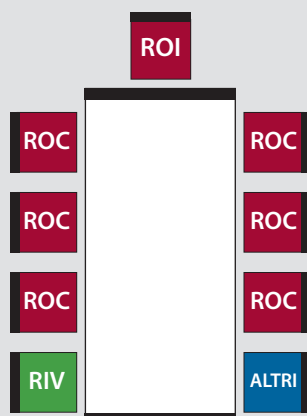
Assicura l'espletamento dei compiti e delle funzioni di protezione civile in conformità alle prescrizioni degli strumenti di programmazione e pianificazione di protezione civile. Il *Comitato* è composto dai Sindaci dei Comuni associati ed è presieduto dal *Sindaco* del Comune capofila del *COM n.9*.

È facoltà di ciascun *Sindaco* del *Raggruppamento* invitare alle sedute del *Comitato* i rappresentanti di Enti, Organismi istituzionali e ogni altra figura che venga ritenuta idonea in relazione agli argomenti da trattare, per fornire un contributo al supporto decisionale sia in fase preventiva, sia in emergenza.



COMITATO DI COORDINAMENTO INTERCOMUNALE DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Il Comitato con la presenza del Rappresentante Intercomunale del Volontariato di Protezione Civile (RIV), assume anche la funzione di Comitato di Coordinamento Intercomunale del Volontariato di Protezione Civile e potrà formulare indirizzi, elaborare obiettivi, pareri e proposte anche in merito alle attività delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile dei Comuni del Raggruppamento sia in fase preventiva, sia in emergenza.



UNITÀ DI CRISI INTERCOMUNALE

I Sindaci dei Comuni del Raggruppamento, per tramite del Comitato, nel caso in cui l'emergenza per gravità o estensione richieda azioni e misure da adottarsi in ambito intercomunale, si avvalgono dell'Unità di Crisi intercomunale (UCI) per gestire, condividere e ottimizzare l'utilizzo delle risorse presenti sul territorio del Raggruppamento.

L'Unità di Crisi Intercomunale è convocata dal Presidente del Comitato Intercomunale di Protezione Civile ed è costituita da:

- Referente Operativo Intercomunale [ROI]
- Referenti Operativi Comunali [ROC]
- Responsabile Intercomunale del Volontariato di Protezione Civile [RIV]
- altri soggetti che, in specifiche situazioni, possono fornire contributi al supporto operativo

3.2 Sale operative

In situazioni di emergenza le sale operative sono i luoghi dove l'Unità di Crisi Intercomunale e le Unità di Crisi dei Comuni del COM operano a supporto dei Sindaci, per la direzione dei servizi di emergenza e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite.

Costituiscono un presidio permanente e continuativo durante l'emergenza e mantengono il collegamento con la rete di comunicazione delle strutture sovraordinate di protezione civile.

Vale la pena di sottolineare che le strutture comunali rispondono ordinariamente all'emergenza.

Per esempio, l'impiegato comunale che in ordinario si occupa dei mezzi dell'Amministrazione e tiene i contatti con ditte presenti sul territorio, continuerà a svolgere tale *funzione* anche in emergenza.

Ciò che distingue la gestione dell'attività in ordinario da quella in situazioni di crisi è soprattutto il tempo di risposta (i problemi in emergenza devono trovare soluzione nel più breve tempo possibile) e l'eventualità di un protrarsi nel tempo delle attività (in emergenza può capitare di dover operare per più giorni di seguito senza interruzioni).

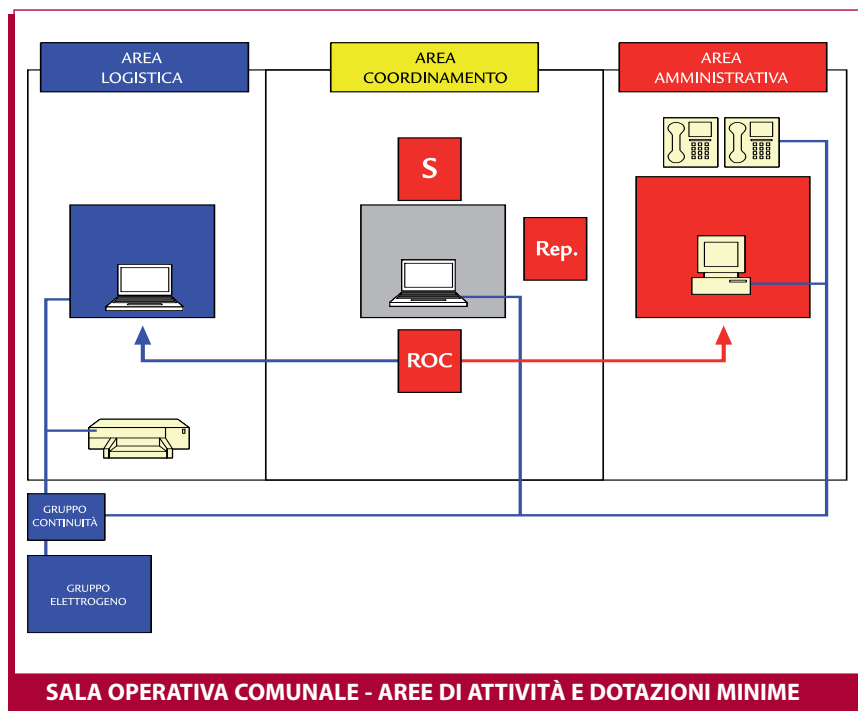
In emergenza, in ogni Comune, il Referente Operativo Comunale è il primo supporto del Sindaco e coordina le diverse funzioni della componente operativa (Unità di Crisi nella sala operativa), mentre in ordinario cura le attività di aggiornamento della pianificazione.

A livello di raggruppamento di Comuni, invece, ogni referente in ordinario provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla sala operativa intercomunale.

MODELLO DI INTERVENTO DEL PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

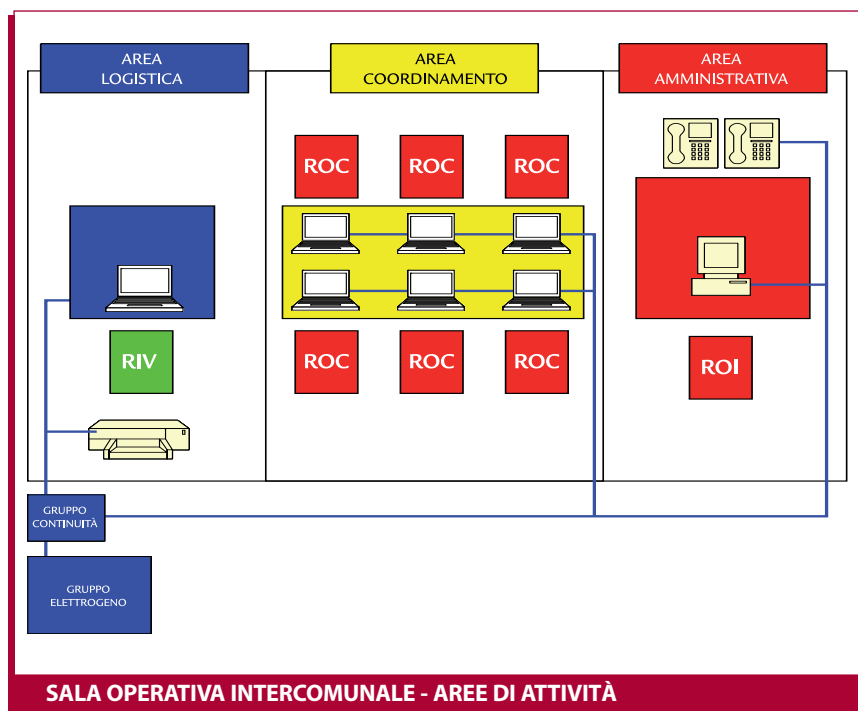
COMUNI DEL COM N.9 DI TRECATE (NO)

CAMERI, CERANO, GALLIATE, ROMENTINO, SOZZAGO E TRECATE



SALA OPERATIVA COMUNALE
AREE DI ATTIVITÀ E DOTAZIONI MINIME
Sala Operativa dell'Unità di Crisi Comunale
(configurazione minima):

- Sindaco
- Referente Operativo Comunale [ROC]
- Reperibile Comunale [Rep.]



SALA OPERATIVA INTERCOMUNALE
AREE DI ATTIVITÀ
Sala Operativa dell'Unità di Crisi
Intercomunale:

- Referente Operativo Intercomunale [ROI]
- Referenti Operativi Comunali [ROC]
- Responsabile Intercomunale
del Volontariato di Protezione Civile [RIV]

hanno collaborato:



BugFree di Stefano Ricci per il progetto e la realizzazione del software;
Gianluca Negro, impaginazione.

Contatti:

arch. Gianfranco Messina 329.4138660 - messina@inpg.it
geol. Simona Ricci 349.0062742 - ricci@inpg.it
<http://www.inpg.it>
info@inpg.it - t/f 0323.932080



Estratto dal *Modello di Intervento del Piano Intercomunale di Protezione Civile*

4.3 Rischio incidente rilevante

Per le Amministrazioni facenti parte del COM n. 9 di Trecate l'esigenza di disporre di strumenti operativi per la gestione di emergenze di protezione civile è legata in particolare dalla presenza sul proprio territorio del polo industriale di San Martino, della Procos S.p.A. e della Lampogas Nord S.r.l. di Cameri e della RMP Savoini S.r.l. di Galliate, ovvero di aziende classificate a rischio di incidente rilevante.

Il polo industriale di San Martino, situato lungo la ex S.S. 11 Padana Superiore a circa 2 km in direzione Est dalla periferia di Trecate e a circa 2 km a Nord dalla periferia di Cerano, è un polo petrolchimico che ospita una raffineria e alcuni depositi di oli minerali e gas di petrolio liquefatto; nel polo sono inoltre presenti altre aziende che svolgono attività essenzialmente chimiche, di produzione e/o stoccaggio di sostanze tossiche.

Attualmente nel polo sono presenti dieci aziende definite a rischio di incidente rilevante in quanto rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. (nove soggette all'obbligo di presentazione del rapporto di sicurezza e una soggetta all'obbligo di notifica semplice).

L'area è inscritta in un rettangolo avente base di circa 2 km e altezza di circa 1,6 km; a Nord è delimitato dalla linea ferroviaria TO-MI e a Est dal Parco del Ticino. È attraversata da Nord a Sud dalla S.P. 6 Cerano - San Martino di Trecate (via Vigevano) e da Est a Ovest dalla S.C. di S. Cassiano, in direzione del comune di Trecate.

Nello stabilimento della Procos S.p.A., ubicato a poco più di un chilometro a Est dal centro abitato di Cameri, si producono intermedi e principi attivi per prodotti farmaceutici (antinfiammatori, antistaminici, anti-ulcera, anti-AIDS, ecc.); la produzione avviene sia per la libera vendita, sia per conto di aziende farmaceutiche che affidano alla la sintesi dei loro principi attivi. Il laboratorio di ricerca e sviluppo di Procos cura lo studio di nuove sintesi e la messa a punto di nuovi processi.

Lo stabilimento occupa una superficie territoriale di circa 90.000 mq. I comuni limitrofi sono Bellinzago (a circa 6,5 km), Caltignaga (a circa 4 Km), Galliate (a circa 9,5 km) e Novara (a circa 2,5 Km).

I Piani di Emergenza Esterna della Lampogas Nord S.r.l. di Cameri e della RMP Savoini S.r.l. di Galliate sono in fase avanzata di istruttoria presso L'Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura di Novara e pertanto non possono ancora essere oggetto di pianificazione di livello comunale.

La tabella riportata di seguito - tratta dall'Inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di incidente Rilevante del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (aggiornamento Dicembre 2012) – sintetizza le principali caratteristiche degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante presenti sul territorio del COM n. 9 ed evidenzia l'attuale stato della pianificazione di protezione civile.

MODELLO DI INTERVENTO DEL PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

COMUNI DEL COM N.9 DI TRECATE (NO)

CAMERI, CERANO, GALLIATE, ROMENTINO, SOZZAGO E TRECATE



STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

DENOMINAZIONE	COMUNE	ASSOGGETTABILITÀ D.LGS 334/99	TIPOLOGIA ATTIVITÀ PRODUTTIVA	DATA ULTIMA NOTIFICA AI SENSI DEL D.LGS 334/99 E S.M.I.	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA AI SENSI DEL D.LGS 334/99 E S.M.I. PREFETTURA – UTG DI NOVARA
PROCOS S.p.A.	Cameri	Art. 6 e 7	Produzione chimica fine o farmaceutica	N.P.	Approvato con Decreto Prefettizio Prot. N. 0011405/ 28.01 del 30/03/2010
LAMPOGAS NORD S.r.l.	Cameri	Art. 6 e 7	Deposito e/o imbottigliamento di gas liquefatti infiammabili	Giugno 2010	Pianificazione prefettizia in itinere
RMP SAVOINI S.r.l.	Galliate	Art. 6 e 7	Produzione metalmeccanica o di manufatti con trattamenti galvanici	Novembre 2012	Pianificazione prefettizia in itinere
COLUMBIAN CARBON EUROPA S.r.l.	Trecate	Art. 6, 7 e 8	Produzione e/o utilizzazione di resine sintetiche	Giugno 2012	Approvato con Decreto Prefettizio Prot. n.0010447/ Area V del 19/06/2008
EIGENMANN & VERONELLI S.p.A.	Trecate	Art. 6, 7 e 8	Produzione chimica fine o farmaceutica	Dicembre 2011	Approvato con Decreto Prefettizio Prot. n.0010447/ Area V del 19/06/2008
ENI S.p.A. - Divisione Exploration & Production	Trecate	Art. 6, 7 e 8	Deposito e/o trattamento di oli minerali	Giugno 2013	Approvato con Decreto Prefettizio Prot. n.0010447/ Area V del 19/06/2008
ESSECO S.r.l.	Trecate	Art. 6, 7 e 8	Produzione chimica di base o intermedi	Ottobre 2010	Approvato con Decreto Prefettizio Prot. n.0010447/ Area V del 19/06/2008
LIQUIGAS S.p.A.	Trecate	Art. 6, 7 e 8	Deposito e/o imbottigliamento di gas liquefatti infiammabili	Luglio 2011	Approvato con Decreto Prefettizio Prot. n.0010447/ Area V del 19/06/2008
MAC DERMID ITALIANA S.r.l.	Trecate	Art. 6, 7 e 8	Produzione chimica di base o intermedi	Maggio 2013	Approvato con Decreto Prefettizio Prot. n.0010447/ Area V del 19/06/2008
SARPOM S.p.A.	Trecate	Art. 6, 7 e 8	Deposito e/o trattamento di oli minerali	Ottobre 2012	Approvato con Decreto Prefettizio Prot. n.0010447/ Area V del 19/06/2008
TAMOIL PETROLI S.p.A.	Trecate	Art. 6, 7 e 8	Deposito e/o trattamento di oli minerali	Ottobre 2010	Approvato con Decreto Prefettizio Prot. n.0010447/ Area V del 19/06/2008
TIGAS S.r.l.	Trecate	Art. 6, 7 e 8	Deposito e/o imbottigliamento di gas liquefatti infiammabili	Gennaio 2010	Approvato con Decreto Prefettizio Prot. n.0010447/ Area V del 19/06/2008
TOTALERG S.p.A.	Trecate	Art. 6 e 7	Deposito e/o trattamento di oli minerali	Dicembre 2011	Approvato con Decreto Prefettizio Prot. n.0010447/ Area V del 19/06/2008

Gli scenari relativi alle industrie a rischio di incidente rilevante che sono stati oggetto di pianificazione di emergenza a livello provinciale sono sinteticamente riportati nelle schede procedurali.

hanno collaborato:



BugFree di Stefano Ricci per il progetto e la realizzazione del software;
Gianluca Negro, impaginazione.

Contatti:

arch. Gianfranco Messina 329.4138660 - messina@inpg.it
geol. Simona Ricci 349.0062742 - ricci@inpg.it
<http://www.inpg.it>
info@inpg.it - t/f 0323.932080



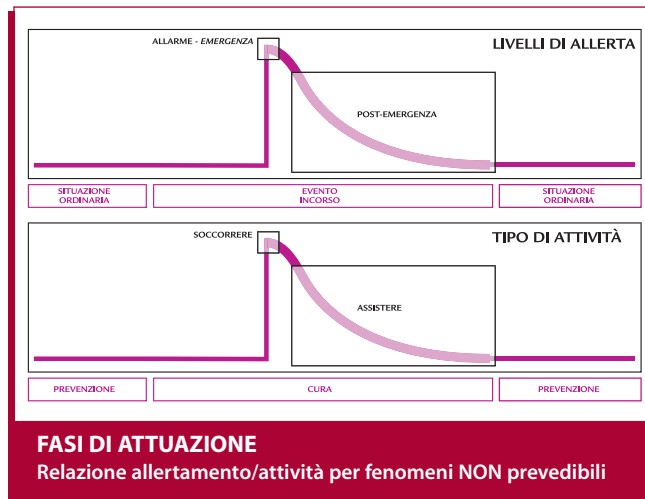
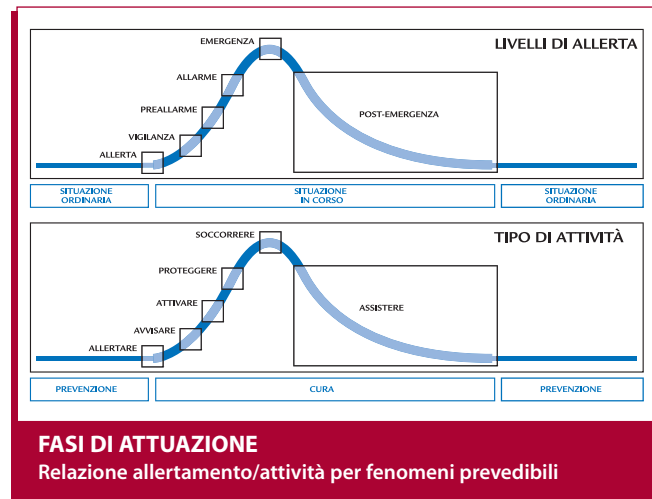
Estratto dal *Modello di Intervento del Piano Intercomunale di Protezione Civile*

5.2 Fasi di attuazione

Come già anticipato, per i rischi indotti da fenomeni prevedibili il livello di attivazione della struttura comunale e intercomunale di protezione civile deve essere gradualmente crescente.

Per l'attuazione del *Modello di Intervento* si prevedono quindi le seguenti fasi o livelli di emergenza:

- **Vigilanza** (o attenzione). È la fase in cui, in presenza di cause potenzialmente scatenanti una situazione di pericolo, dopo aver messo sull'avviso tutti i componenti della struttura comunale di protezione civile, si effettua una verifica della funzionalità dei sistemi di comunicazione e della disponibilità delle risorse, si monitora l'evoluzione dell'evento e si conducono attività di ricognizione dei punti critici sul territorio.
 - **Preallarme**. È la fase in cui il verificarsi di un'emergenza è ritenuto molto probabile; infatti sul territorio cominciano a verificarsi le prime situazioni di criticità (ad esempio, limitati fenomeni di instabilità sui versanti, di erosione e trasporto in massa lungo i torrenti, di inondazione lungo i corsi d'acqua maggiori) che inducono la conseguente attivazione del sistema comunale di protezione civile.
 - **Allarme ed emergenza**. È la fase in cui si manifesta l'emergenza; le priorità assolute sono quelle di proteggere (informazione in emergenza, messa in sicurezza, evacuazione) e soccorrere.
- Per i fenomeni non prevedibili, che si manifestano senza preavviso, è opportuno che le procedure si riferiscano al massimo livello di attivazione (allarme e soccorso alla popolazione).



MODELLO DI INTERVENTO DEL PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

COMUNI DEL COM N.9 DI TRECATE (NO)

CAMERI, CERANO, GALLIATE, ROMENTINO, SOZZAGO E TRECATE



	SOZZAGO	CERANO ROMENTINO	CAMERI GALLIATE	TRECATE
ATTENZIONE VIGILANZA	NPA S ROC REP.	NPA S ROC REP.	NPA S ROC REP.	NPA S ROC REP.

In stato di Attenzione/Vigilanza determinato da fenomeni meteorologici intensi, si attiva in ogni Comune il Nucleo di Prima Attivazione (NPA) dell'Unità di Crisi Comunale (UCC), costituito da:

- Sindaco (S)
- Referente Operativo Comunale (ROC)
- Reperibile Comunale (Rep.)

	SOZZAGO	CERANO ROMENTINO	CAMERI GALLIATE	TRECATE
ATTENZIONE VIGILANZA	NPA=UCC S ROC REP.	NPA S ROC REP.	NPA S ROC REP.	NPA S ROC REP.
ATTENZIONE VIGILANZA Precipitazioni	✓	PL UCC	PL UCC	PL UCC

In stato di Attenzione/Vigilanza determinato da fenomeni meteorologici intensi caratterizzati da forti precipitazioni, si attiva in ogni Comune l'Unità di Crisi (UCC) costituita da:

- Sindaco (S)
- Referente Operativo Comunale (ROC)
- Reperibile Comunale (Rep.)
- Referente della Polizia Locale (PL), a eccezione del Comune di Sozzago in cui il Sindaco assegna il compito del ruolo (PL) al personale comunale disponibile

	SOZZAGO	CERANO ROMENTINO	CAMERI GALLIATE	TRECATE
ATTENZIONE VIGILANZA	NPA=UCC S ROC REP.	NPA S ROC REP.	NPA S ROC REP.	NPA S ROC REP.
ATTENZIONE VIGILANZA Precipitazioni	✓	PL UCC	PL UCC	PL UCC
PREALLARME	✓	TC UCC	TC RIC RAP UCC	TC RIC RAP UCC

In stato di Preallarme determinato da fenomeni meteorologici intensi, si attiva in ogni Comune l'Unità di Crisi (UCC) costituita da:

per il Comune di **Sozzago**:

- Sindaco (S)
- Referente Operativo Comunale (ROC)
- Reperibile Comunale (Rep.)

per i Comuni di **Cerano e Romentino**:

- Sindaco (S)
- Referente Operativo Comunale (ROC)
- Reperibile Comunale (Rep.)
- Referente della Polizia Locale (PL)
- Referente dell'Ufficio Tecnico Comunale (TC)

per i Comuni di **Cameri, Galliate e Trecate**:

- Sindaco (S)
- Referente Operativo Comunale (ROC)
- Reperibile Comunale (Rep.)
- Referente della Polizia Locale (PL)
- Referente dell'Ufficio Tecnico Comunale (TC)
- Referente delle Infrastrutture Comunali (RIC)
- Referente dei Servizi di Assistenza alla popolazione (RAP)

	SOZZAGO	CERANO ROMENTINO	CAMERI GALLIATE	TRECATE
ATTENZIONE VIGILANZA	NPA=UCC S ROC REP.	NPA S ROC REP.	NPA S ROC REP.	NPA S ROC REP.
ATTENZIONE VIGILANZA Precipitazioni	✓	PL UCC	PL UCC	PL UCC
PREALLARME	✓	TC UCC	TC RIC RAP UCC	TC RIC RAP UCC
ALLARME EMERGENZA	ROC - Sozzago	ROC - Cerano ROC - Romentino	ROC - Cameri ROC - Galliate	ROI ROC - Trecate ROC - Cameri ROC - Cerano ROC - Galliate ROC - Romentino ROC - Sozzago RIV UCI

In stato di Allarme/Emergenza determinato da fenomeni meteorologici intensi e/o da fenomeni non prevedibili, oltre ad attivarsi in ogni Comune in emergenza l'Unità di Crisi Comunale (UCC) in forma estesa, si attiva l'Unità di Crisi Intercomunale (UCI) presso la Sala Operativa del Comune di Trecate, coordinata dal Referente Operativo Intercomunale (ROI) e costituita dai Referenti Operativi Comunali (ROC) dei Comuni in emergenza e dal Rappresentante Intercomunale del Volontariato di Protezione Civile (RIV)

hanno collaborato:



BugFree di Stefano Ricci per il progetto e la realizzazione del software;
Gianluca Negro, impaginazione.

Contatti:

arch. Gianfranco Messina 329.4138660 - messina@inpg.it
geol. Simona Ricci 349.0062742 - ricci@inpg.it
<http://www.inpg.it>
info@inpg.it - t/f 0323.932080



Estratto dal *Modello di Intervento del Piano Intercomunale di Protezione Civile*

7. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PER IL RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Gli obiettivi fondamentali dell'attività di informazione in generale sono:

- informare i cittadini sul sistema di protezione civile, riguardo la sua organizzazione e struttura;
- informare i cittadini riguardo agli eventi e alle situazioni di crisi che possono insistere sul territorio di appartenenza;
- informare i cittadini sui comportamenti da adottare in caso di emergenza; infatti, la conoscenza dei fenomeni e i comportamenti da seguire o non seguire in determinate situazioni di rischio servono a radicare nella popolazione una cultura del comportamento che è indispensabile in concomitanza con un evento di crisi;
- informare e interagire con i media (è importante sviluppare un buon rapporto con la stampa anche in tempo di normalità).

Per quanto riguarda l'**informazione preventiva** è fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento conosca:

- le caratteristiche scientifiche essenziali di base del rischio che insiste sul proprio territorio;
- le disposizioni del Piano di protezione civile nell'area in cui risiede;
- come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo ed in quale modo potranno essere diffuse informazioni ed allarmi.

Per la più importante e delicata fase dell'**informazione in emergenza**, si deve porre la massima attenzione alle modalità di diramazione e ai contenuti dei messaggi; questi dovranno chiarire principalmente:

- la fase in corso (vigilanza, preallarme, allarme);
- la spiegazione di cosa è successo, dove, quando e quali potrebbero essere gli sviluppi;
- le strutture operative di soccorso impiegate e cosa stanno facendo;
- i comportamenti di autoprotezione per la popolazione.

Il contenuto dei messaggi deve essere chiaro, preciso ed essenziale; le informazioni devono essere diffuse tempestivamente e ad intervalli regolari. È importante mantenere aperto il canale dell'informazione, al fine di limitare il più possibile il panico nella popolazione che non deve sentirsi abbandonata, ma avvertire che si sta organizzando il primo soccorso e la messa in sicurezza delle persone colpite.

I mezzi con cui è possibile diramare le informazioni alla popolazione sono, ad esempio:

- messaggi audio (megafono, sirene, campane, telefono, ecc.);
- volantini e/o manifesti;
- messaggi radiofonici e/o televisivi.

In particolare, il D. Lgs. 334/99 e s.m.i. relativo al 'controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose' conferma l'attribuzione ai Sindaci dei Comuni ove siano localizzati stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante dei compiti in materia di informazione alla popolazione.

Tale norma prevede che il Comune individui i contenuti della campagna informativa da realizzare, predisponendo adeguati sistemi di diffusione idonei a raggiungere la popolazione presente nelle zone a rischio. Le informazioni da divulgare riguardano la pericolosità delle sostanze presenti negli stabilimenti, gli effetti di tali sostanze sull'uomo e sull'ambiente in caso di incidente rilevante, l'indicazione delle zone a rischio, nonché i sistemi di autoprotezione da far adottare alla popolazione in caso di allarme. Si sottolinea che la probabilità di accadimento di un incidente rilevante, cioè in grado di produrre danni alla popolazione e all'ambiente, è piuttosto rara anche in virtù del fatto che la normativa prevede specifici obblighi sia per il gestore dello stabilimento per quanto riguarda la sicurezza, sia per le Autorità pubbliche in relazione alla sorveglianza e al controllo delle attività a rischio. La normativa è finalizzata a prevenire gli incidenti e, nel caso di accadimento, a limitarne le conseguenze dannose attraverso adeguate pianificazioni di emergenza (*Piano comunale/intercomunale di protezione civile, Piano di emergenza esterna, Piano di emergenza interna*).

A tal fine sono state predisposte due schede informative per la cittadinanza sulla gestione del rischio industriale per la presenza del Polo industriale San Martino di Trecate e dello stabilimento Procos S.p.A. di Cameri.

hanno collaborato:



BugFree di Stefano Ricci per il progetto e la realizzazione del software;
Gianluca Negro, impaginazione.

Contatti:

arch. Gianfranco Messina 329.4138660 - messina@inpg.it
geol. Simona Ricci 349.0062742 - ricci@inpg.it
<http://www.inpg.it>
info@inpg.it - t/f 0323.932080



Estratto dal *Modello di Intervento del Piano Intercomunale di Protezione Civile*

PROCEDURE OPERATIVE

INDICE

Fenomeni Prevedibili / Rischi meteorologici, rischio idrogeologico, rischio idraulico

	FENOMENI RILEVANTI	Livello di criticità	Livello di emergenza	Procedura
	/	/	/	verifica meteo giornaliera
	Avviso meteo ELEVATA ANOMALIA DI FREDDO	/	attenzione vigilanza	scheda 0.1 
	Avviso meteo ELEVATA ANOMALIA DI CALDO	/	attenzione vigilanza	scheda 0.2 
	Avviso meteo VENTI MOLTO FORTI	/	attenzione vigilanza	scheda 0.3 
	Avviso meteo ALTA PROBABILITÀ TEMPORALI FORTI	1 Ordinaria	attenzione vigilanza	scheda 1.0 
	Avviso meteo PIOGGE FORTI	1 Ordinaria	attenzione vigilanza	scheda 1.1 
	Avviso meteo NEVICATE ABBONDANTI	1 Ordinaria	attenzione vigilanza	scheda 1.2 
	Avviso meteo PIOGGE FORTI	2 Moderata	preallarme	scheda 2.1 
	Avviso meteo NEVICATE ABBONDANTI	2 Moderata	preallarme	scheda 2.2 
	Avviso meteo PIOGGE FORTI	3 Elevata	allarme emergenza	scheda 3.1 
	Avviso meteo NEVICATE ABBONDANTI	3 Elevata	allarme emergenza	scheda 3.2 

STAZIONI DI MONITORAGGIO DELLA RETE DI MONITORAGGIO AUTOMATICA

Fenomeni NON Prevedibili / Rischio viabilità e trasporti, incidente industriale, ecc.

VIABILITÀ E TRASPORTI	3 Elevata	allarme emergenza	scheda 3.3 
INCIDENTE INDUSTRIALE	3 Elevata	allarme emergenza	scheda 3.4 
Altro (collasso sistemi tecnologici, persone scomparse, ecc.)	3 Elevata	allarme emergenza	scheda 3.5 

Rischio Incidente Rilevante

PROCOS SpA Cameri	3 Elevata	allarme emergenza	scheda 3.6 
POLO INDUSTRIALE SAN MARTINO Trecate / Cerano	3 Elevata	allarme emergenza	scheda 3.7 
			
			

hanno collaborato:



BugFree di Stefano Ricci per il progetto e la realizzazione del software;
Gianluca Negro, impaginazione.

Contatti:

arch. Gianfranco Messina 329.4138660 - messina@inpg.it
geol. Simona Ricci 349.0062742 - ricci@inpg.it
<http://www.inpg.it>
info@inpg.it - t/f 0323.932080



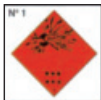
Estratto dal *Modello di Intervento del Piano Intercomunale di Protezione Civile*

CODICE KEMLER

ACCORDO EUROPEO RELATIVO AL TRASPORTO INTERNAZIONALE DI MERCI PERICOLOSE SU STRADA
Ginevra 30/9/1957

Rappresenta un metodo codificato di identificazione delle sostanze pericolose viaggianti su strada o ferrovia.

Le indicazioni fornite riguardano: dannosità alla salute del soccorritore, equipaggiamento minimo consigliato per la protezione dei soccorritori; precauzioni da prendere in attesa dei Vigili del Fuoco. Ai sensi dei DD.MM 25/2/86 e 21/3/86 la codifica delle materie pericolose è riportata su un pannello arancione (30 X 40 cm) apposto su cisterne e contenitori trasportati su strada. Su tali mezzi vengono collocati due tipi di cartelli segnaletici ovvero:

26 1017	PANNELLO DEI CODICI DI PERICOLO		ETICHETTA ROMBOIDALE DI PERICOLO
--------------------------	--	---	---

26 1017	CODICE DI PERICOLO / è riportato nella parte superiore ed è formato da due o tre cifre. La prima cifra indica il <i>pericolo principale</i> , la seconda e terza cifra indicano il <i>pericolo accessorio</i>
1017	CODICE DELLA MATERIA / (numero O.N.U.): è riportato nella parte inferiore ed è formato da quattro cifre

26 1017	PERICOLO PRINCIPALE	26 1017	PERICOLO ACCESSORIO
2	Gas	1	Esplosione
3	Liquido infiammabile	2	Emanazione gas
4	Solido infiammabile	3	Inflammabile
5	Comburente	5	Comburente
6	Tossico	6	Tossico
7	Radioattivo	8	Corrosivo
8	Corrosivo	9	Reazione violenta (decomposizione spontanea)
9	Pericolo di reazione spontanea		

Note

- Quando il pericolo può essere sufficientemente indicato da una sola cifra, essa è seguita da uno zero;
- Le prime due cifre uguali indicano un rafforzamento del pericolo principale;
- La seconda e terza cifra uguali indicano un rafforzamento del pericolo accessorio;
- La X davanti al codice di pericolo indica il divieto di utilizzare l'acqua in caso di incidente, salvo il caso di autorizzazione contraria da parte degli esperti.

Casi particolari

- 22 Gas fortemente refrigerato
- 44 Materia infiammabile che, a temperatura elevata, si trova allo stato fuso
- 90 Materie pericolose diverse

26 1017	CODICE DELLA MATERIA / (numero O.N.U.), di seguito si riportano alcuni esempi.
--------------------------	---

1001	acetilene	1053	acido solfidrico	1223	kerosene	1779	acido formico
1005	ammoniaca anidra	1072	ossigeno	1230	alcool metilico	1791	ipoclorito di sodio
1011	butano	1075	gpl	1267	petrolio	1805	acido fosforico
1016	ossido di carbonio	1076	fosgene	1268	oli lubrificanti	1823	soda caustica
1017	cloro	1079	anidride solforosa	1381	fosforo	1869	magnesio
1027	ciclopropano	1089	acetaldeide	1402	carburo di calcio	1888	cloroformio
1028	freon 12	1090	acetone	1428	sodio	1971	metano
1038	etilene	1114	benzolo	1547	anilina	2015	acqua ossigenata
1040	ossido di etilene	1134	clorobenzene	1613	acido cianidrico	2209	formaldeide
1045	fluoro	1170	alcool etilico	1654	nicotina	2304	naftalina
1049	idrogeno	1202	gasolio	1680	cianuro potassio	2761	ddt
1050	acido cloridrico	1203	benzina	1710	triellina	9109	solfato di rame

Collocazione dei cartelli di pericolo sui mezzi di trasporto

Di seguito vengono indicate le posizioni dei cartelli di pericolo sui mezzi di trasporto. Questa posizione è determinata dalle norme A.D.R. e valgono anche per i containers.



Cisterna montata su semirimorchio trasportante un'unica materia prima.



Cisterna a comparti separati montata su motrice o semirimorchio, trasportante nei vari comparti differenti materie pericolose.



Cisterna montata su semirimorchio trasportante un'unica materia prima.



Cisterna a comparti separati montata su motrice o semirimorchio, trasportante nei vari comparti differenti materie pericolose.

Cartello romboidale di pericolo esposto sui veicoli da trasporto merci

DPR 895 del 20/11/79 - Appendice A.9 - G.U. n. 120 del 3/5/1980 - Supplemento Ordinario.

N° 1 	N° 1.4 	N° 1.5 	N° 01 	N° 2 	N° 2
Esplosivi			Esplodibili	Gas non tossici non infiammabili	
N° 3 	N° 3 	N° 4.1 	N° 4.2 	N° 4.3 	N° 4.3
Infiammabili (gas o liquidi)			Infiammabili (solidi)	Accensione spontanea	Sviluppo di gas infiammabili a contatto con l'acqua
N° 5.1 	N° 5.2 	N° 05 	N° 6.1 	N° 6.1A 	N° 8
Comburenti			Tossici	Nocivi	Corrosivi
N° 7 D 	N° 7 A 	N° 7 B 	N° 7 C 	N° 9 	
Radioattivi				Materie pericolose diverse	Rifiuti speciali tossici nocivi

hanno collaborato:



BugFree di Stefano Ricci per il progetto e la realizzazione del software;
Gianluca Negro, impaginazione.

Contatti:

arch. Gianfranco Messina 329.4138660 - messina@inpg.it
geol. Simona Ricci 349.0062742 - ricci@inpg.it
<http://www.inpg.it>
info@inpg.it - t/f 0323.932080



Estratto dal *Modello di Intervento del Piano Intercomunale di Protezione Civile*

AREE DI EMERGENZA

Cameri

Edificio Polivalente di via Novara

Area di: ATTESA - ACCOGLIENZA



LOCALIZZAZIONE / via Novara, 47;

DESCRIZIONE / edificio di due piani fuori terra in cui ha sede il Comando della Polizia Locale di Cameri. Si trova localizzato a ridosso del centro dell'abitato e comunque facilmente raggiungibile dall'esterno percorrendo via Marconi. All'interno dello stabile si trovano diversi ambulatori e una farmacia. Al piano terra sono posti il Comando di Polizia Locale e la farmacia, al primo piano è localizzato il Centro anziani, la sede di alcune organizzazioni sindacali territoriali e di una piccola associazione di servizio a persone diversamente abili attiva il pomeriggio;

DIMENSIONI ORIENTATIVE DELL'AREA (COMPRESA LA SUPERFICIE OCCUPATA DAGLI EDIFICI) / 3.392,00 mq;

FONDO / pianeggiante e asfaltato;

ACCESSIBILITÀ / l'area non è accessibile ai mezzi pesanti che possono comunque raggiungere le vie antistanti l'edificio;

TIPOLOGIA COSTRUTTIVA / edificio costruito negli anni '30 struttura mista non adeguata agli ultimi criteri antisismici;

AMBULATORI / al piano terra è posta la farmacia, al piano rialzato si trovano gli ambulatori dei medici di base associati, mentre al primo piano sono localizzati gli ambulatori dell'ASL;

IDRANTI / presenza di un idrante per piano ed attacco motopompa VVF posto in adiacenza all'ingresso dell'edificio. L'idrante sottosuolo si trova nelle vicinanze dell'ingresso carraio dell'edificio in via Novara n. 43;

MAGAZZINI / deposito medicinali della farmacia;

IMPIANTI TELEFONICI/CONNESSIONI INTERNET / presso il Comando di Polizia Locale, gli ambulatori medici associati ed ASL e la farmacia.

Scuole di via Marè

Area di: ATTESA - ACCOGLIENZA - AMMASSAMENTO



LOCALIZZAZIONE / via Marè;

DESCRIZIONE / Il complesso è sede dell'Istituto Comprensivo Tadini, della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Secondaria di Primo Grado. L'area si trova nella periferia Sud-Ovest dell'abitato, al confine della parte costruita. Le scuole risultano separate in due distinti edifici con ingresso sulla via interna che non ha sbocco.

La Scuola dell'Infanzia è costruita in cemento armato prefabbricato si presenta in un unico piano, recintata su tutti i lati e circondata da un'area a giardino.

Nella parte retrostante si trova invece la Scuola Secondaria, costruita anch'essa in cemento armato prefabbricato, alta due piani fuori terra e dotata di palestra. L'area ha ampi spiazzi asfaltati ed è completamente recintata. È presente un passo carraio anche su via Muggio. Il collegamento con le strade esterne a Cameri può avvenire direttamente da via Marconi;

DIMENSIONI ORIENTATIVE DELL'AREA (COMPRESA LA SUPERFICIE OCCUPATA DAGLI EDIFICI) / 14.600,00 m;

FONDO / pianeggiante e asfaltato;

ACCESSIBILITÀ / consentita per i mezzi pesanti e con possibilità di manovra e scarico;

TIPOLOGIA COSTRUTTIVA / edifici in cemento armato prefabbricato realizzati negli anni '80, per quanto riguarda la scuola per l'Infanzia si sta procedendo all'adeguamento agli ultimi criteri antisismici;

CUCINA / in grado di preparare contemporaneamente circa 300 pasti;

MENSA / in grado di distribuire contemporaneamente circa 100 pasti;

NUMERO AULE / 5 aule presso la Scuola dell'Infanzia e 23 aule presso la Scuola Secondaria di Primo Grado;

AULA MAGNA/SALA CONFERENZE / circa 80 posti, con possibilità di ingresso non indipendente dalla scuola;

PALESTRA / con 2 spogliatoi con 6 docce e 4 servizi igienici, con accesso diretto da via Marè n. 34;

AMBULATORI / presso i locali di servizio della palestra;

IDRANTI / presenza di un idrante per ogni piano mentre l'idrante sottosuolo si trova all'ingresso della strada di collegamento tra gli edifici scolastici e via Marè;

IMPIANTI TELEFONICI/CONNESSIONI INTERNET / presso entrambi gli edifici scolastici.

Magazzino Comunale in Strada Valle

Area di: AMMASSAMENTO

**LOCALIZZAZIONE** / Strada Valle n. 2;**DESCRIZIONE** / Capannone prefabbricato adibito a magazzino comunale con antistante piazzale asfaltato all'interno dell'area recintata che si apre direttamente su Strada Valle. Risulta facilmente collegato alle strade esterne che conducono verso l'aeroporto militare e il Comune di Galliate;**DIMENSIONI ORIENTATIVE DELL'AREA (COMPRESA LA SUPERFICIE OCCUPATA DAGLI EDIFICI)** / 5.500,00 mq;**FONDO** / pianeggiante e asfaltato;**ACCESSIBILITÀ** / consentita per i mezzi pesanti e con possibilità di manovra e scarico;**IDRANTI** / presenza di due idranti all'interno dell'edificio, dell'attacco motopompa VVF all'interno dell'area scoperta ed idrante sottosuolo in prossimità dell'ingresso dell'area;**SOTTOSERVIZI (SOLO PER TENDOPOLI E AREE DI AMMASSAMENTO)** / in prossimità del piazzale antistante l'edificio;**SPOGLIATOI** / all'interno dell'edificio;**IMPIANTI TELEFONICI/CONNESSIONI INTERNET** / all'interno dell'edificio;**ILLUMINAZIONE PUBBLICA** / sì.

Parcheggio Cimitero e Complesso Sportivo Comunale

Area di: ACCOGLIENZA - AMMASSAMENTO

**LOCALIZZAZIONE** / piazzale Salvo D'Acquisto;**DESCRIZIONE** / Ampi piazzali illuminati adibiti a parcheggio con complesso sportivo adiacente. Individuata come area di emergenza per la parte Nord della città è Potenzialmente disponibile anche come area di accoglienza nel caso si allestisca una tendopoli nei pressi dei campi sportivi. La struttura sportiva è dotata di campo di calcio con tribuna coperta, di calcetto, di tennis coperto con pallone pressostatico, di un centro sportivo polifunzionale con palestra, di una piccola piscina e di un'area fitness serviti da un bar. L'area, essendo periferica risulta facilmente collegata alle strade esterne che conducono verso l'aeroporto militare;**DIMENSIONI ORIENTATIVE DELL'AREA (COMPRESA LA SUPERFICIE OCCUPATA DAGLI EDIFICI)** / 96.000,00 mq;**FONDO** / pianeggiante e asfaltato;**ACCESSIBILITÀ** / consentita per i mezzi pesanti e con possibilità di manovra e scarico;**TIPOLOGIA COSTRUTTIVA** / l'edificio del Centro Sportivo è del 2007 ed è costruito in cemento armato; gli spogliatoi e la tribuna del campo di calcio sono costruiti in cemento armato e laterizio così come il bar e gli spogliatoi a servizio del campo da tennis, costruiti tra il 1980 e il 2006;**AMBULATORI** / presso il Centro Sportivo;**PALESTRA** / presso il Centro Sportivo, con all'interno un campo di pallavolo, 6 spogliatoi ciascuno con 6 docce e di 2 servizi igienici per il pubblico;**SOTTOSERVIZI (SOLO PER TENDOPOLI E AREE DI AMMASSAMENTO)** / sono possibili allacciamenti alla rete fognaria e alle condutture dell'acqua potabile nelle aree adibite a parcheggio e nei piazzali Salvo D'Acquisto ed Atleti Azzurri d'Italia;**PRESA PUBBLICA DI ACQUA POTABILE** / presso il Cimitero, il campo sportivo, il Centro Sportivo e i campi da tennis;**IDRANTI** / presenza di un idrante tra piazza Don Cleto Valli e via C. Mazzucchelli;**IMPIANTI TELEFONICI/CONNESSIONI INTERNET** / presso il Centro Sportivo;**ATTERRAGGIO ELICOTTERI** / sì;**ILLUMINAZIONE PUBBLICA** / sì.

Area Mercatale Coperta

Area di: ATTESA - AMMASSAMENTO

**LOCALIZZAZIONE** / via Baracca, via Sabbioncelli;**DESCRIZIONE** / piazza mercatale coperta, leggermente rialzata rispetto alla quota delle strade adiacenti, accessibile anche ai mezzi pesanti e direttamente collegata a un capannone coperto dotato di cortile recintato nella parte retrostante dell'edificio. La struttura è dotata di allacci esterni della corrente elettrica, di acqua potabile, di servizi igienici e di una grossa cucina che viene impiegata in occasione di sagre e feste pubbliche. Pur trovandosi nel centro cittadino, risulta facilmente collegata alle strade esterne che conducono verso l'aeroporto militare;**DIMENSIONI ORIENTATIVE DELL'AREA (COMPRESA LA SUPERFICIE OCCUPATA DAGLI EDIFICI)** / 4.200,00 mq;**FONDO** / pianeggiante e cementato;**ACCESSIBILITÀ** / consentita per i mezzi pesanti e con possibilità di manovra e scarico;**TIPOLOGIA COSTRUTTIVA** / capannone in cemento armato prefabbricato costruito nel 1980;**CUCINA** / n grado di preparare contemporaneamente circa 100 pasti;**PRESA PUBBLICA DI ACQUA POTABILE** / in prossimità della piazza coperta;**IDRANTI** / presenza di più idranti adiacenti ai pilastri dell'area coperta e del capannone con attacco motopompa VVF all'ingresso via Sabbioncelli;**ILLUMINAZIONE PUBBLICA** / sì.

Cerano

Area ex CVT

Area di: ATTESA - ACCOGLIENZA - AMMASSAMENTO



LOCALIZZAZIONE / viale Marchetti / via Bagno;

DESCRIZIONE / L'Area, attualmente sede di servizi per la collettività, è stata recuperata con la trasformazione della fabbrica C.V.T. (Cotonificio Valle Ticino) dismessa negli anni '60. Pur essendo localizzata nella periferia Est dell'abitato, risulta contemporaneamente a ridosso del centro e collegata con la Tangenziale via Mulino Vecchio attraverso via Crosa. L'area, completamente recintata, è molto vasta ed è dotata di un ampio spiazzo asfaltato a Sud-Ovest (area mercatale), accessibile sia da viale Marchetti, sia da via Bagno. Gli impianti sportivi presenti sono: una pista di atletica, un campo di calcio, uno di calcetto, alcuni di tennis (due dei quali, nella stagione invernale, sono coperti con palloni pressostatici), un campo di pallacanestro, una bocciofila e la palestra della Scuola Secondaria di Primo Grado, anch'essa presente con sede all'interno dell'area. Gli impianti sportivi sono serviti da locali tecnici e spogliatoi. All'interno dell'area vi sono inoltre le sedi di un Asilo Nido, di una Biblioteca e della sala Polivalente G.B. Crespi (utilizzata per rappresentazioni teatrali, convegni ecc). L'area ha molti spazi destinati a verde e via Bagno, che la circonda quasi completamente, risulta essere una strada di servizio ai diversi punti di accesso delle infrastrutture presenti all'interno della stessa;

DIMENSIONI ORIENTATIVE DELL'AREA (COMPRESA LA SUPERFICIE OCCUPATA DAGLI EDIFICI) / 59.700 mq;

FONDO / pianeggiante e quello percorribile dai mezzi è prevalentemente asfaltato;

ACCESSIBILITÀ / consentita per i mezzi pesanti e con possibilità di manovra e scarico;

TIPOLOGIA COSTRUTTIVA

Scuola Secondaria di I Grado: edificio realizzato alla fine degli anni '70, composto da piano rialzato e primo piano, con struttura portante in cemento armato, tamponamenti in laterizi forati e solai in latero-cemento;

Palestra: edificio realizzato alla fine degli anni '70, ad un piano, con struttura portante in cemento armato, pareti laterali e solaio composti da elementi prefabbricati in cemento armato precompresso;

Asilo nido: edifici di un solo piano realizzati negli anni '70, con struttura portante in cemento armato, pareti perimetrali e tamponamenti in laterizi forati, solai in latero-cemento;

Locali del Tennis Club: edificio realizzato negli anni '70 composto da due edifici affiancati in cemento armato di piccole dimensioni di un piano fuori terra che ospitano un bar, gli spogliatoi e i servizi;

Spogliatoi di calcio: edifici prefabbricati posati negli anni '90, dotati di spogliatoi e servizi igienici utilizzati dalla società sportiva calcistica;

Locali ex CVT: comprendono alcuni fabbricati e locali dell'ex complesso industriale del Cotonificio Valle Ticino realizzati agli inizi del 1900, composti da un piano fuori terra, realizzati con strutture metalliche portanti, quali putrelle per i solai (copertura a sheds), pilastri metallici, murature in mattoni pieni. In questi edifici stati ricavati i seguenti spazi pubblici: locale sede della Banda Musicale (inagibile), locale palestra per arti marziali, locale bocciofila, ex magazzini comunali (inagibili), locale sede Avis e Cantori;

Biblioteca e sedi: edificio che ospitava la custodia del complesso industriale C.V.T. realizzato agli inizi del 1900, composto da piano terra (attuale biblioteca), piano primo e piano secondo (sottotetto) che ospitano una sede culturale. Realizzato con strutture portanti in laterizi e scale interne in cemento armato (aggiunte successivamente);

Sala Polivalente G.B. Crespi: edificio realizzato nel 2000, costituito da un solo piano, con struttura portante a pilastri in cemento armato, tamponamenti e pareti perimetrali in mattoni forati, solaio di copertura in legno (travi lamellari). Utilizzato per rappresentazioni teatrali, convegni ecc.

CUCINA E MENSA / presso l'asilo nido comunale (in situazioni normali circa 30 pasti giornalieri serviti in un apposito locale mensa), nel bar del Tennis Club in quello della Bocciofila (pochi pasti giornalieri), esiste inoltre la predisposizione per l'attacco alla rete dell'acqua potabile, al pozzetto per le acque di scarico, alla rete dell'energia elettrica (con fornitura massima 118 KW) per il posizionamento di una cucina elettrica presso l'arena estiva accanto alla Sala Polivalente G.B. Crespi;

AMBULATORI / al piano terra della Scuola Secondaria di I Grado;

AULE / nella Scuola Secondaria di I Grado sono presenti circa 30 aule;

AULA MAGNA/SALA CONFERENZE / la Sala Polivalente G.B. Crespi ha una capienza pari a 184 posti (261 capienza massima consentita con l'aggiunta di sedie). L'Auditorium della Scuola Secondaria ha una capienza di circa 100 persone;

PALESTRA / contenente un campo di pallacanestro e fornita di spogliatoi con due docce e due servizi igienici;

SPOGLIATOI / nella palestra comunale con 2 docce e 2 servizi igienici; presso la palestra delle arti marziali con 8 docce e 4 servizi igienici; nei locali del Tennis Club e in quelli del campo di calcio con alcune docce e servizi igienici;

IDRANTI / presenza di idranti sia interrati (attacco UNI 45) sia fuori terra (colonnine rosse attacco UNI 70), in particolare nell'area mercatale e nelle adiacenze della Sala Polivalente G.B. Crespi e della Biblioteca;

MAGAZZINI / nei pressi della sala Polivalente G.B. Crespi;

IMPIANTI TELEFONICI/CONNESSIONI INTERNET / presso la Scuola Secondaria, l'Asilo, la Biblioteca, la Bocciofila, il Tennis Club;

ATTERRAGGIO ELICOTTERI / sì.

Galliate

Campo Sportivo di via Adamello

Area di: ATTESA - ACCOGLIENZA - AMMASSAMENTO



LOCALIZZAZIONE / via Adamello, 36;

DESCRIZIONE / L'impianto si trova nella periferia Nord della città e confina a Nord con il canale Cavour e a Est con la ferrovia Novara-Seregno. Il fondo del campo è inerbito ed è dotato di impianto di illuminazione per gare in notturna. Ci sono le tribune con ampi locali per gli spogliatoi. L'area risulta recintata ed è possibile allestire un eventuale tendopoli. L'impianto pur non essendo vicino ai principali snodi viari è collegato con via Ticino e quindi con la SS3341, direttrice di collegamento con l'Autostrada A4 e la Lombardia, in direzione Turbigo;

FONDO / pianeggiante, sub-pianeggiante e asfaltato;

ACCESSIBILITÀ / consentita per i mezzi pesanti e con possibilità di manovra e scarico;

ILLUMINAZIONE / impianto pubblico;

ATTERRAGGIO ELICOTTERI / possibile.

Bocciodromo Comunale

Area di: ATTESA - ACCOGLIENZA - AMMASSAMENTO



LOCALIZZAZIONE / via Leopardi;

DESCRIZIONE / bocciodromo comunale localizzato nella periferia Nord della città. Dotato di campi da calcio e da tennis illuminati per gare in notturna, con servizio bar e di custodia. L'area è circondata da un'area a giardino e protetta da una recinzione. Di fronte all'ingresso si trova un ampio parcheggio asfaltato accessibile da via Adamello;

FONDO / pianeggiante e asfaltato;

ACCESSIBILITÀ / l'area non è accessibile ai mezzi pesanti che possono comunque raggiungere agevolmente il parcheggio antistante l'ingresso principale;

ILLUMINAZIONE / impianto pubblico;

ATTERRAGGIO ELICOTTERI / possibile.

Istituto Comprensivo Italo Calvino

Area di: ATTESA - ACCOGLIENZA



LOCALIZZAZIONE / Largo Piave, 4;

DESCRIZIONE / oltre alla sede dell'Istituto Comprensivo, si trovano le sedi della Scuola Secondaria di Primo Grado A. Gambaro, della Scuola Superiore e della Scuola Materna I. Calvino. Il plesso è localizzato nella parte centro-meridionale dell'abitato di Galliate, non facilmente raggiungibile dalle direttrici esterne della città, soprattutto con mezzi pesanti. Costruzione degli anni '60 che si sviluppa su due piani, dotata di una palestra nel piano seminterrato con, all'interno del cortile recintato, un campo di pallavolo su fondo asfaltato. Il corpo dell'aula magna è separato dal resto della costruzione. Le dimensioni del passo carraio non consentono l'accesso al cortile ai mezzi pesanti. Sui due lati della scuola ci sono un paio di piazze asfaltate adibite a parcheggio;

FONDO / pianeggiante e asfaltato;

ACCESSIBILITÀ / l'area non è accessibile ai mezzi pesanti che possono comunque raggiungere il parcheggio antistante la scuola;

ILLUMINAZIONE / impianto pubblico.

Scuole di via Mazzini, via Caduti

Area di: ATTESA - ACCOGLIENZA



LOCALIZZAZIONE / via Mazzini;

DESCRIZIONE > nella parte centrale dell'abitato di Galliate, in corrispondenza dell'intersezione tra le vie Mazzini e Caduti, si affacciano gli edifici di una Scuola Primaria, di una Scuola dell'Infanzia e di una Scuola Materna privata. Gli edifici sono di uno/due piani fuori terra all'interno di aree recintate. La Scuola Primaria è dotata di mensa. Di fronte agli edifici scolastici è localizzato anche il Palazzetto dello sport che ha una capienza di 300 persone;

FONDO / pianeggiante e asfaltato;

ACCESSIBILITÀ / l'area non è accessibile ai mezzi pesanti che possono comunque raggiungere le antistanti le scuole.

ILLUMINAZIONE / impianto pubblico.

Palazzetto dello Sport di via Custoza

Area di: ATTESA - ACCOGLIENZA



LOCALIZZAZIONE / via Custoza;

DESCRIZIONE / l'impianto ha una capienza massima di 500 persone. È stato costruito negli anni '90, è recintato e ha uno spiazzo asfaltato antistante l'ingresso. Pur essendo all'interno dell'abitato è facilmente raggiungibile da mezzi pesanti dalla non lontana via Ticino;

FONDO / pianeggiante e asfaltato;

ACCESSIBILITÀ / consentita per i mezzi pesanti e con possibilità di manovra e scarico;

ILLUMINAZIONE / impianto pubblico.

Romentino

Scuola Edmondo de Amicis

Area di: ATTESA - ACCOGLIENZA



LOCALIZZAZIONE / via C.Caccia, 13;

DESCRIZIONE / Edificio di due piani fuori terra, ricompreso tra le vie Cavour e XXIV Maggio, è inserito in un settore urbano caratterizzato da edifici bassi. L'area ha un cortile interno adibito prevalentemente a giardino e risulta completamente recintata;

FONDO / pianeggiante e asfaltato;

ACCESSIBILITÀ / ridotta per i mezzi pesanti e con limitate possibilità di manovra.

Scuola Materna Chiara Beldì

Area di: ATTESA - ACCOGLIENZA



LOCALIZZAZIONE / via Chiara Beldì, 36;

DESCRIZIONE / Edificio di due piani fuori terra, circondato da un giardino con alberi di alto fusto e completamente recintato. Su largo Vittorio Veneto si apre un passo carraio e la recinzione confina con un distributore di carburante, mentre su largo Parma confina con un parcheggio pubblico;

FONDO / pianeggiante e asfaltato;

ACCESSIBILITÀ / ridotta per i mezzi pesanti e con limitate possibilità di manovra.

Scuola Giulio Pastore

Area di: ATTESA - ACCOGLIENZA



LOCALIZZAZIONE / via Donati;

DESCRIZIONE / Scuola primaria di secondo grado con edificio di due piani fuori terra, ricompreso tra via Donati e via della Posta, è inserito in un settore urbano caratterizzato da edifici bassi. L'area confina con un piccolo parcheggio auto e i ridotti spazi circostanti non consentono l'accesso e la manovra di mezzi pesanti;

FONDO / pianeggiante e asfaltato;

ACCESSIBILITÀ / ridotta per i mezzi pesanti e con limitate possibilità di manovra.

Impianti Sportivi di via Tintoretto

Area di: ATTESA - ACCOGLIENZA - AMMASSAMENTO



LOCALIZZAZIONE / via Tintoretto;

DESCRIZIONE / Impianti sportivi localizzati nella periferia Nord dell'abitato. Facilmente raggiungibili dalle principali direttrici viarie che attraversano il territorio di Romentino. Sui due lati di via Tintoretto si trovano i due campi di calcio inerbiti, recintati e dotati di impianto di illuminazione per gare in notturna. L'impianto più grande, oltre ad essere dotato di spogliatoi e di locali di servizio ha una tribuna coperta. Ai lati dei due campi di calcio si trovano due ampi spiazzi in terra battuta attualmente adibiti a parcheggio;

DIMENSIONI ORIENTATIVE DELL'AREA (COMPRESA LA SUPERFICIE OCCUPATA DAGLI EDIFICI) / 15.000 mq;

PRESA PUBBLICA DI ACQUA POTABILE / sì;

FONDO / pianeggiante, asfaltato e in terra battuta;

ACCESSIBILITÀ / consentita anche ai mezzi pesanti con possibilità di manovra e scarico;

ILLUMINAZIONE PUBBLICA / sì;

ATTERRAGGIO ELICOTTERI / sì.

Sozzago

Piazza Bonola

Area di: ATTESA - ACCOGLIENZA



LOCALIZZAZIONE / Piazza Bonola;

DESCRIZIONE / sulla piazza centrale di Sozzago si affacciano il Municipio, la Scuola Materna, il Centro Anziani, la sede di un'opera pia e una sala polivalente dotata di cucina in grado di preparare contemporaneamente oltre 100 pasti. In alcune di queste strutture, per eventi che non riguardano il rischio sismico, è possibile allestire brandine per il pernottamento di eventuali sfollati;

FONDO / pianeggiante sub-pianeggiante, lastricato e asfaltato;

ACCESSIBILITÀ / consentita anche per i mezzi pesanti con limitate possibilità di manovra (da evitare l'accesso dei mezzi pesanti sulla parte lastricata della piazza per limiti statici della pavimentazione);

ILLUMINAZIONE / impianto pubblico.

Scuola Rognoni e Complesso Sportivo di via Avellata

Area di: ATTESA - ACCOGLIENZA - AMMASSAMENTO



LOCALIZZAZIONE / via Don Fenini, via Avellata;

DESCRIZIONE / In via Don Fenini 1 si trova la Scuola Primaria Francesco Rognoni. Edificio in cemento armato disposto su tre livelli. La struttura è adiacente a un complesso sportivo dotato di due campi inerbiti e di uno con fondo sintetico, di locali spogliatoio e di un impianto di illuminazione per gare in notturna. I campi possono essere utilizzati per un eventuale allestimento di tendopoli e/o di strutture provvisorie per l'accoglienza alla popolazione. Su via Avellata e accanto al Cimitero si trovano due spiazzi asfaltati adibiti a parcheggio. Entrambi gli spazi possono risultare utili per l'eventuale stoccaggio di containers e mezzi operativi della protezione civile. Le aree sono dotate di impianto di videosorveglianza;

FONDO / pianeggiante, asfaltato;

ACCESSIBILITÀ / consentita anche per i mezzi pesanti con possibilità di manovra e scarico;

ILLUMINAZIONE / impianto pubblico;

ATTERRAGGIO ELICOTTERI / possibile.

Trecate

Parcheggio Cimitero

Area di: ACCOGLIENZA - AMMASSAMENTO



LOCALIZZAZIONE / via Rimembranze;

DESCRIZIONE / piazzale asfaltato con impianto sportivo adiacente. Individuato come area di emergenza per la parte Sud della città. Potenzialmente disponibile anche come area di accoglienza nel caso si allestisca una tendopoli nel campo sportivo;

FONDO / pianeggiante e asfaltato;

ACCESSIBILITÀ / consentita per i mezzi pesanti e con possibilità di manovra e scarico;

ILLUMINAZIONE / impianto pubblico;

ATTERRAGGIO ELICOTTERI / possibile.

Scuole di via Andante

Area di: ATTESA - ACCOGLIENZA



LOCALIZZAZIONE / via Andante, 14;

DESCRIZIONE / il complesso già sede dell'Istituto Comprensivo Trecate 1, è anche sede della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria Don Lorenzo Milani. L'isolato si trova a Nord-Est dell'abitato ed è ricompreso tra le vie Andante, Nova, Vecellio e Vela. Le vie Nova e Verra, innestate su Corso Italia, collegano direttamente l'area con le principali direttrici esterne alla città. Si tratta di un complesso di edifici di uno/due piani fuori terra collegati tra loro all'interno di un'area recintata e organizzata a verde. All'interno dell'area si trova anche una palestra strutturalmente separata dal resto delle costruzioni;

FONDO / pianeggiante e asfaltato;

ACCESSIBILITÀ / accessibile ai mezzi pesanti anche se non direttamente collegata alle principali direttrici della città;

ILLUMINAZIONE / impianto pubblico.

Scuole di via Mezzano

Area di: ATTESA - ACCOGLIENZA - AMMASSAMENTO



LOCALIZZAZIONE / via Mezzano, 41;

DESCRIZIONE / Il complesso già sede dell'Istituto Comprensivo Trecate 2, è anche sede della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Secondaria di Primo Grado G. Cassano.

L'area, localizzata nella parte Est della città è ricompresa tra le vie Mezzano, Doria, Bottegno e Corso Roma. Gli edifici sono in cemento armato e in prefabbricato e si trovano all'interno di un'area completamente recintata e organizzata a giardino e, all'angolo tra le vie Mezzano e Doria si trova la palestra che è accessibile anche dall'esterno della recinzione. All'interno dello stesso isolato si trova un complesso sportivo con campi da tennis, due dei quali coperti con palloni pressostatici, un campo e una pista d'atletica scoperti con annessi servizi.

Sull'altro lato di via Mezzano, si trova anche un campo di calcio e una palestra. L'impianto sportivo è completamente recintato ed è dotato di impianto di illuminazione per gare in notturna. A Sud dell'isolato, in prossimità dell'incrocio tra le vie Doria e San Cassiano, si trova un ampio parcheggio asfaltato. via Mezzano incrocia la Strada Provinciale Ovest-Ticino, direttamente connessa con le principali direttrici esterne di Trecate;

FONDO / asfaltato e pianeggiante;

ACCESSIBILITÀ / Consentita anche ai mezzi pesanti, con possibilità di manovra;

ILLUMINAZIONE / Impianto pubblico.

Parcheggio Coop di via Dolce

Area di: ATTESA - AMMASSAMENTO



LOCALIZZAZIONE / via Dolce;

DESCRIZIONE / ampio piazzale adibito a parcheggio a servizio del supermercato adiacente. Individuato come area di emergenza per la parte centrale della città. Ricompreso tra le vie Ferraris, Dolce e viale Conti Cicogna, risulta facilmente raggiungibile da Corso Italia e quindi dalle principali direttrici esterne all'abitato;

FONDO / pianeggiante e asfaltato;

ACCESSIBILITÀ / consentita per i mezzi pesanti e con possibilità di manovra e scarico;

ILLUMINAZIONE / impianto pubblico;

ATTERRAGGIO ELICOTTERI / possibile.

CAMERI, CERANO, GALLIATE, ROMENTINO, SOZZAGO E TRECATE



NOTE

hanno collaborato:



BugFree di Stefano Ricci per il progetto e la realizzazione del software;
Gianluca Negro, impaginazione.

Contatti:

arch. Gianfranco Messina 329.4138660 - messina@inpg.it
geol. Simona Ricci 349.0062742 - ricci@inpg.it
<http://www.inpg.it>
info@inpg.it - t/f 0323.932080

